

TERZA PAGINA

Un cranio umano che ha due milioni e mezzo di anni?



Lo scienziato Richard Leakey, di Londra, dice di aver trovato nel Kenia un cranio umano (foto) fossilizzato da due milioni e mezzo di anni fa. (Keystone)



CENTOMILA TELEGRAMMI A RE GUSTAVO ADOLFO VI Sabato 11 novembre re Gustavo Adolfo di Svezia ha compiuto 90 anni. Per l'occasione gli sono giunti centomila telegrammi di augurio. (Keystone)



LE PRIME ELETTRICHE TEDESCHE Hanno già votato per corrispondenza due elettrici tedesche: Sophie Boormann di 105 anni e la figlia di 80 anni. Hanno votato nell'Hintersee. (Keystone)

Storia di Milano dell'ERA

«Il manto della primavera» è il titolo di una pregevole lirica tratta dal volume di Milio Dell'ERA «Innocenza». Inizia così: «L'innocenza è come una regina / appoggiata di fianco all'incubo / di un'era che d'oro alle finestre / l'argento di gigli la collina / mette zecchini in bocca alle ginestre...»

Con dodici versi questa lirica compone una fresca pittura botticelliana, con pennellate decise ed evocanti d'immagini vive e palpanti che cantano la dolce stagione.

Naturalmente, spontaneamente, musicalità del verso, insieme con entusiasmo ed esaltazione poetica, insieme alla dote già rivelata di freschezza d'immagini, formano le peculiari caratteristiche, pressoché costanti, di Milio Dell'ERA. Le sue poesie, inconfondibilmente impronte, emergono anche dall'ultimo recente libro: «La raccolta del povero - Ed. Sabatelli - Savona». La sorgente è ancora immutata: una abbondanza di pura, zampillante e irrompente. Se ne ha la dimostrazione in tre icastiche figure delicate e gentili: la giovinetta con la «gonna confinata leggera», «che tanto di esodo», «vela nera e soave, che si apre nel lume di una lettera raccolta», intenta a ricamare «in un cerchio di sole» con le belle mani «circa di biondo e di celeste», con gli occhi d'angelo che respirano un tempo lontano di roghi e di Madonnae, creata in quiete «che rivede soltanto nel pallore dei tralci remota», «avvolta di silenzio ed ecco infine in facoltà ai piedi dell'albero che sceglie «i pendii: egli sa i grandi e i piccoli, il tempo inesorabile ne «dispersa la biondezza fragile e celeste».

Le tre figure sono filmate: gli occhi del pensiero le vedono prevalere, in un sottile modo musicale è dato da un'adeguata modulazione del verso. E così avviene nelle sequenze di limpide visioni in «Vetta alpina» (colgo in qua e là i seguenti versi di forte efficacia): «Sedeva quieta, che rivede soltanto nel pallore dei tralci remota», «avvolta di silenzio ed ecco infine in facoltà ai piedi dell'albero che sceglie «i pendii: egli sa i grandi e i piccoli, il tempo inesorabile ne «dispersa la biondezza fragile e celeste».

Le tre figure sono filmate: gli occhi del pensiero le vedono prevalere, in un sottile modo musicale è dato da un'adeguata modulazione del verso. E così avviene nelle sequenze di limpide visioni in «Vetta alpina» (colgo in qua e là i seguenti versi di forte efficacia): «Sedeva quieta, che rivede soltanto nel pallore dei tralci remota», «avvolta di silenzio ed ecco infine in facoltà ai piedi dell'albero che sceglie «i pendii: egli sa i grandi e i piccoli, il tempo inesorabile ne «dispersa la biondezza fragile e celeste».

La televisione cinese ha trasmesso in occasione della triennale vittoria di Nixon un documentario sul Vietnam che sostituisce la rubrica di problemi economici e sociali IL PRIMA. Il filmato, di propaganda comunista, illustra gli effetti dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord. L'interazione polemica era fin troppo evidente; ma vi sarebbe poco da obiettare se anche i documenti illustrati gli effetti dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord. L'interazione polemica era fin troppo evidente; ma vi sarebbe poco da obiettare se anche i documenti illustrati gli effetti dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord.

Ma non è questo il punto. La manovra consisteva nel commento setario, nella disposizione acritica di ogni battuta propagandistica accolta come vangelo, nella traduzione del dolore in istigazione all'odio, nell'inevitabile canuffata dalla pietà per le vittime della guerra. Di un solo campo.

La TV ha ormai fatto una scelta politica senza riserve; il campo americano. Innumerevoli esempi di programmi settari stanno a prova. Ma come può presentarsi un'indagine a giudice in situazione di parzialità? Come scrive un lettore di un grande quotidiano italiano anch'io non pretendo di erigermi a giudice, avendo scelto di schierarmi con gli americani, ma solo la parola a una personalità non certamente di parte, Guido Calogero, che sullo stesso quotidiano commentava l'intervento americano in Asia: «... per non permettere che la coerenza internazionale giuridicamente disciplinata dall'ONU finisse ancora una volta screditata dalla politica della forza, così come già era stata annientata la speranza wilsoniana che la giovine Società delle Nazioni potesse imporre a tutti il rispetto del diritto internazionale...».

Con uguale scelta anti-americana la TV aveva invitato alcuni personaggi a commentare i primi risultati elettorali che giungevano da Nuova York.

Il quadro è stato piatto. Nel mare di inutili equamente distribuito tra il gignoloso Ruggiero Orlando e un certo signor Casella il pensiero più alto proprio espresso dai due esperti fu che Nixon è un personaggio ambiguo. Ruggiero Orlando, ex deputato alla Camera per il partito socialista italiano, ha approfittato del microfono per lanciare una pesante battuta all'indirizzo della democrazia cristiana. In deroga alle norme dell'ospitalità e tra i sorrisetti compiaciuti del moderatore avv. Antonio Riva.

L'esperto in anti-imperialismo, Casella, ha enumerato le sette parole che affliggono il mondo per colpa, ovviamente, degli Stati Uniti: inquinamento - droga - criminalità - razzismo - sfruttamento - colonialismo e alienazione. In crocchio con i risultati elettorali sempre più favorevoli a Nixon.

Grazie all'aumento della tassa TV si potrà continuare a pagare profumatamente anche gli esperti in settarismo e gli stitichi esponenti della televisione italiana.

nel tuo pallore e non da il mare / o ti morirai nella carne giovane / o crocifissa silenziosa...»

Di sfuggita, umilmente noto, a maggior gloria della Santa, che Caterina superò anche il Sodoma in tragica potenza rappresentativa: la decapitazione di Tullio narrata dal pittore, e da par suo con arte e tecnica eccellentissime, in un altro famoso affresco della cappella giuliana, rimane in tono minore per efficacia espressiva di fronte al racconto che la Domeniciana fa dello episodio al suo confessorio. Fu il mondo da Capua nella lettera che sa di sangue. Nota il Tommaseo: «Lettera che vale un dramma; e di per se basterebbe a onorare uno scrittore grande, e a rendere credibile inconfondibilmente gli effetti di questa donna si narrano».

Il primo dei «Motturri» inizia, inaspettatamente, con una invettiva a Siena: «Sempre povera di lodhi mi fosti / città che amal non per la gente d'oggi / no certamente...».

Per completare la sua ricchezza di scrittore, debbo aggiungere che Dell'ERA, collaborò con Barbellini, con Papini, con Betocchi, con Fallacara, con Ettore Cozzani e scrisse su importanti quotidiani e riviste. Le sue prose e le sue poesie trovano larga ospitalità in antologie e libri di lettura.

SERAFINO PACCIANI

GIORNALE APERTO Istigazione all'odio

La televisione cinese ha trasmesso in occasione della triennale vittoria di Nixon un documentario sul Vietnam che sostituisce la rubrica di problemi economici e sociali IL PRIMA. Il filmato, di propaganda comunista, illustra gli effetti dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord.

Ma non è questo il punto. La manovra consisteva nel commento setario, nella disposizione acritica di ogni battuta propagandistica accolta come vangelo, nella traduzione del dolore in istigazione all'odio, nell'inevitabile canuffata dalla pietà per le vittime della guerra. Di un solo campo.

La TV ha ormai fatto una scelta politica senza riserve; il campo americano. Innumerevoli esempi di programmi settari stanno a prova. Ma come può presentarsi un'indagine a giudice in situazione di parzialità? Come scrive un lettore di un grande quotidiano italiano anch'io non pretendo di erigermi a giudice, avendo scelto di schierarmi con gli americani, ma solo la parola a una personalità non certamente di parte, Guido Calogero, che sullo stesso quotidiano commentava l'intervento americano in Asia: «... per non permettere che la coerenza internazionale giuridicamente disciplinata dall'ONU finisse ancora una volta screditata dalla politica della forza, così come già era stata annientata la speranza wilsoniana che la giovine Società delle Nazioni potesse imporre a tutti il rispetto del diritto internazionale...».

Con uguale scelta anti-americana la TV aveva invitato alcuni personaggi a commentare i primi risultati elettorali che giungevano da Nuova York.

Il quadro è stato piatto. Nel mare di inutili equamente distribuito tra il gignoloso Ruggiero Orlando e un certo signor Casella il pensiero più alto proprio espresso dai due esperti fu che Nixon è un personaggio ambiguo. Ruggiero Orlando, ex deputato alla Camera per il partito socialista italiano, ha approfittato del microfono per lanciare una pesante battuta all'indirizzo della democrazia cristiana. In deroga alle norme dell'ospitalità e tra i sorrisetti compiaciuti del moderatore avv. Antonio Riva.

L'esperto in anti-imperialismo, Casella, ha enumerato le sette parole che affliggono il mondo per colpa, ovviamente, degli Stati Uniti: inquinamento - droga - criminalità - razzismo - sfruttamento - colonialismo e alienazione. In crocchio con i risultati elettorali sempre più favorevoli a Nixon.

Grazie all'aumento della tassa TV si potrà continuare a pagare profumatamente anche gli esperti in settarismo e gli stitichi esponenti della televisione italiana.

La TV parva tutti i giorni della guerra indocinese e presenta il Vietnam del sud come uno stato corrotto dove il popolo è costretto a combattere e a morire soltanto per soddisfare l'ambizione di Thieu e di Nixon, mentre il Vietnam del nord è descritto come un stato onesto e civile che si batte per difendere la propria libertà stretta attorno a un governo che riceve il consenso più entusiastico e unanime. Però nessun giornalista della tv ha mai osato dire che dal Vietnam del nord sono fuggiti nei sud un milione e mezzo di buddisti e di cattolici né ha mai trovato il tempo di parlare del massacro co-

munisti di Huế, dove sono stati dissepolti migliaia di sudvietnamiti «giustiziati» con le mani ancora legate dietro la schiena.

Questi dunque sono i contenuti delle varie parti di un programma che si dice «di propaganda comunista in funzione anti-Nixon». Invece abbiamo visto come una parte (alle 23.30 il giornale era finito) della trasmissione di questo programma.

Già la presentazione dell'ambasciatore era rivelatrice e irritante. Sulle parti c'era sfoggio di un bel ritratto di McGovern. Faceva contrasto una indecente caricatura di Nixon. Altre che neutralisti, signori della TV? Poi il resto è venuto dopo. Tutto era così sfacciatamente in funzione anti-Nixon, che per chi non rinvierci il foglio, abbiamo visto un'immagine di Nixon che era rivelatrice e irritante. Sulle parti c'era sfoggio di un bel ritratto di McGovern. Faceva contrasto una indecente caricatura di Nixon. Altre che neutralisti, signori della TV? Poi il resto è venuto dopo. Tutto era così sfacciatamente in funzione anti-Nixon, che per chi non rinvierci il foglio, abbiamo visto un'immagine di Nixon che era rivelatrice e irritante.

Parliamo del Telegiornale

L'informazione televisiva in Italia è sotto il tiro incrociato della più feroce e più insidiosa critica. Il difetto di stato non soddisfa più nessuno. Giornali e partiti degli oppositori schieramenti reclamano un'informazione sottratta all'alchimia del potere, o meglio del sottogoverno. In particolare rimproverano al Telegiornale italiano di essere condizionato dai dogmi politici, dalle reticenze, dalle omissioni, dalle ambiguità che tolgono credibilità all'informazione nazionale. All'estero, l'informazione internazionale diffusa dalla Rai-TV, per obiettività e dovizia di filmati, è invece considerata su un ottimo livello europeo.

Nel nostro paese, fortunatamente, la TV non è condizionata dalla pressione governativa, ma si pone il problema di una revisione dello statuto della SSR e del limite dell'autonomia dei suoi collaboratori. Autonomia che la redazione del Telegiornale, di cui è giustamente orgoglioso, ha sempre dimostrato di rispettare. Non abbiamo alle critiche che hanno colpito la TV di lingua tedesca, né all'approvazione in Consiglio Nazionale della mozione A-Kerst per un maggior controllo della SSR. Non abbiamo gli elementi per valutare la fondatezza. In base a una nostra indagine non possiamo però esimersi dal segnalare una forzatura ideologica nella definizione dell'autonomia internazionale del Telegiornale di lingua italiana. Molti telespettatori lamentano per esempio un irritante e ingiungibile anti-americano, un troppo evidente compiacimento nel dar risalto alle accuse e agli insulti quotidiani lanciati anche da personaggi di secondo e terzo piano nei confronti dell'amministrazione Nixon e nel riferire le tesi americane con ben maggior dovizia di quelle contrattanti. La parzialità è evidente soprattutto nei riguardi del conflitto vietnamita spesso solo riferito sotto le ragioni di Hanoi o, con retorica, quelle di Saigon. Le brutalità della guerra sono quasi esclusivamente addobbate agli americani. I lutti subiti dai sudvietnamiti passano in secondo piano. Le vittime del terrorismo vietnamite ignorate. Tutto ciò ha ben poco a che fare con la fedeltà all'informazione internazionale, la quale non abbietta a tesi preconcette. Il compito di addomesticare gli avvenimenti spetta alla stampa di opinione. Quando il Telegiornale afferma, citiamo, che «Il piano Mar-

senza poveramente vissuto. Anche oggi, per un gran parte del suo tempo, i contadini e i pastori sardi ospite di una rustica casa, la Domus Donatiana, in prossimità della Montagnola senese. È però ricco di epocato e di avanguardie di poesia, dedici di narrativa, sette di agiografia, che formano un patrimonio ragguardevole, anche per qualità sebbene il frutto materiale sia stato scarso. E non fu meraviglia da Omero in poi, meno qualche rarissimo caso, la povertà è amarissima sorte dei poeti.

Per completare la sua ricchezza di scrittore, debbo aggiungere che Dell'ERA, collaborò con Barbellini, con Papini, con Betocchi, con Fallacara, con Ettore Cozzani e scrisse su importanti quotidiani e riviste. Le sue prose e le sue poesie trovano larga ospitalità in antologie e libri di lettura.

SERAFINO PACCIANI

GIORNALE APERTO Istigazione all'odio

La televisione cinese ha trasmesso in occasione della triennale vittoria di Nixon un documentario sul Vietnam che sostituisce la rubrica di problemi economici e sociali IL PRIMA. Il filmato, di propaganda comunista, illustra gli effetti dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord.

Ma non è questo il punto. La manovra consisteva nel commento setario, nella disposizione acritica di ogni battuta propagandistica accolta come vangelo, nella traduzione del dolore in istigazione all'odio, nell'inevitabile canuffata dalla pietà per le vittime della guerra. Di un solo campo.

Parliamo del Telegiornale

L'informazione televisiva in Italia è sotto il tiro incrociato della più feroce e più insidiosa critica. Il difetto di stato non soddisfa più nessuno. Giornali e partiti degli oppositori schieramenti reclamano un'informazione sottratta all'alchimia del potere, o meglio del sottogoverno. In particolare rimproverano al Telegiornale italiano di essere condizionato dai dogmi politici, dalle reticenze, dalle omissioni, dalle ambiguità che tolgono credibilità all'informazione nazionale. All'estero, l'informazione internazionale diffusa dalla Rai-TV, per obiettività e dovizia di filmati, è invece considerata su un ottimo livello europeo.

Nel nostro paese, fortunatamente, la TV non è condizionata dalla pressione governativa, ma si pone il problema di una revisione dello statuto della SSR e del limite dell'autonomia dei suoi collaboratori. Autonomia che la redazione del Telegiornale, di cui è giustamente orgoglioso, ha sempre dimostrato di rispettare. Non abbiamo alle critiche che hanno colpito la TV di lingua tedesca, né all'approvazione in Consiglio Nazionale della mozione A-Kerst per un maggior controllo della SSR. Non abbiamo gli elementi per valutare la fondatezza. In base a una nostra indagine non possiamo però esimersi dal segnalare una forzatura ideologica nella definizione dell'autonomia internazionale del Telegiornale di lingua italiana. Molti telespettatori lamentano per esempio un irritante e ingiungibile anti-americano, un troppo evidente compiacimento nel dar risalto alle accuse e agli insulti quotidiani lanciati anche da personaggi di secondo e terzo piano nei confronti dell'amministrazione Nixon e nel riferire le tesi americane con ben maggior dovizia di quelle contrattanti. La parzialità è evidente soprattutto nei riguardi del conflitto vietnamita spesso solo riferito sotto le ragioni di Hanoi o, con retorica, quelle di Saigon. Le brutalità della guerra sono quasi esclusivamente addobbate agli americani. I lutti subiti dai sudvietnamiti passano in secondo piano. Le vittime del terrorismo vietnamite ignorate. Tutto ciò ha ben poco a che fare con la fedeltà all'informazione internazionale, la quale non abbietta a tesi preconcette. Il compito di addomesticare gli avvenimenti spetta alla stampa di opinione. Quando il Telegiornale afferma, citiamo, che «Il piano Mar-

Alla scoperta del mare

Il mare è un universo affascinante da cui ha avuto origine la vita che ancora per noi di due terzi ha superficie della terra e nasconde un mondo vegetale ricchissimo; a-bissato da oltre trecento mila specie di animali. Dallo scorcio del mondo, dai pasdaran alti, immersioni degli edifici subacquei, l'epoca del mare si è arricchita di sempre nuovi capitoli, alcuni leggendari. Ma per la maggior parte degli uomini le profondità marine rimangono ancora sconosciute.

Il volume di Bruno Valetti - scrittore e cineasta, uno dei maggiori esperti a livello internazionale di oceanografia - offre una esauriente informazione sui vari aspetti del mondo marino, avventoso anche di una ricchissima documentazione fotografica. Valetti che è stato recentemente nelle profondità dell'oceano per completare importanti ricerche scientifiche e per girare films o documenti televisivi (tra cui Sesto continente, Enciclopedia del mare, Andrea Doria 74, Il grande del mare) e durante quest'opera ha messo a frutto la sua prodigiosa esperienza. Il mare con le sue meraviglie viene svelato al lettore, come se egli stesso fosse il protagonista di un avventuroso «raid» per conoscere il «mondo sommerso».

Articolato in quattro parti, Alla scoperta del mare si apre con una storia delle immersioni umane e dei primi navigatori: la traversata del mare dagli antichi, dalla civiltà quando i nostri progenitori scendevano negli abissi a caccia di molluschi fino a oggi allorché gli uomini-amfibio, muniti di sofisticati congegni, frequentano le acque e gli squali senza alcuna protezione, del palombari, sommergibili e uomini-rana che possono servirsi per lo loro discepolo di apparecchi e congegni sempre più sofisticati: scafandri, respiratori, siluri sommergibili, camere di decompressione.

Alle «tigris del mare», non date agli squali in tutti i paesi del mondo, è dedicata la seconda parte. Se ne conoscono oltre duecento specie, costituite da pesci, ma non ancora molto sul loro comportamento e pericolosità, e tanto meno sui possibili metodi di difesa che l'uomo deve adoperare per proteggerli. Per concludere il ciclo delle notizie oggi è possibile sapere su questi imprevedibili corsieri del mare. Nella terza parte è presentata la mante, un pesce che vive nei mari caldi. Per le sue grandi dimensioni, la sua pelle spicciolata e l'immensa bocca sempre spalancata, è entrata nel novero degli animali celebri col nome sinistro di «pesce diavolo». In realtà, come dimostra Valetti fornendo una serie di notizie, è un pesce inoffensivo sia per l'uomo che per i pesci più piccoli del suo ambiente. Il volume si conclude con la configurazione del Polo Nord e del Polo Sud, le due immense ghiacciate che, nonostante abbiano somiglianze, si differenziano nettamente. A Nord, un grande e profondissimo oceano, a Sud un continente di ghiaccio che si fonde a Nord Forno bianco, a Sud i pinguini. Perfino la forma, l'origine e la composizione dei ghiacci sono diversi. Ed è sulla diversa caratterizzazione che il volume si chiude con un suggestivo quadro delle due regioni, i sistemi cenni sulle imprese suggerite fin qui per esplorarle.

Alta scoperta del mare, pubblicata dalla SEI in un'accurata edizione, è un volume non solo interessante da leggere per lo stile chiaro e incisivo, ma è suggestivo anche da guardare per l'eccezionale qualità delle illustrazioni.

L'AUTORE: Bruno Valetti è nato ad Alessandria d'Egitto nel 1919. Laureatosi in Lettere e Scienze Politiche, nel '51 diede inizio alla Spedizione Subacquea Nazionale del Mar Rosso e collaborò alla realizzazione e al collaudo di apparecchiature e strumenti ancora allo stato sperimentale. Il primo film subacqueo a colori, Sesto continente, più volte premiato, è il fedele documento di questa impresa. Successivamente, in qualità di produttore e regista, Valetti ha realizzato 12 films. Nel '61 ha curato il programma televisivo Enciclopedia del mare e una serie documentaria intitolata Sott'acqua. Le imprese effettuate, ad oltre cento metri dalla superficie, per Orso Rosso, una trasmissione sulla vita dei sub corallari di Sardegna, rimangono le più profonde mai realizzate con uno scorcio a colori di un'ora.

Alta scoperta del mare, pubblicata dalla SEI in un'accurata edizione, è un volume non solo interessante da leggere per lo stile chiaro e incisivo, ma è suggestivo anche da guardare per l'eccezionale qualità delle illustrazioni.

L'AUTORE: Bruno Valetti è nato ad Alessandria d'Egitto nel 1919. Laureatosi in Lettere e Scienze Politiche, nel '51 diede inizio alla Spedizione Subacquea Nazionale del Mar Rosso e collaborò alla realizzazione e al collaudo di apparecchiature e strumenti ancora allo stato sperimentale. Il primo film subacqueo a colori, Sesto continente, più volte premiato, è il fedele documento di questa impresa. Successivamente, in qualità di produttore e regista, Valetti ha realizzato 12 films. Nel '61 ha curato il programma televisivo Enciclopedia del mare e una serie documentaria intitolata Sott'acqua. Le imprese effettuate, ad oltre cento metri dalla superficie, per Orso Rosso, una trasmissione sulla vita dei sub corallari di Sardegna, rimangono le più profonde mai realizzate con uno scorcio a colori di un'ora.

Ass. Telegiornali Svizzera Italiana
L. Tuzzi, segretario